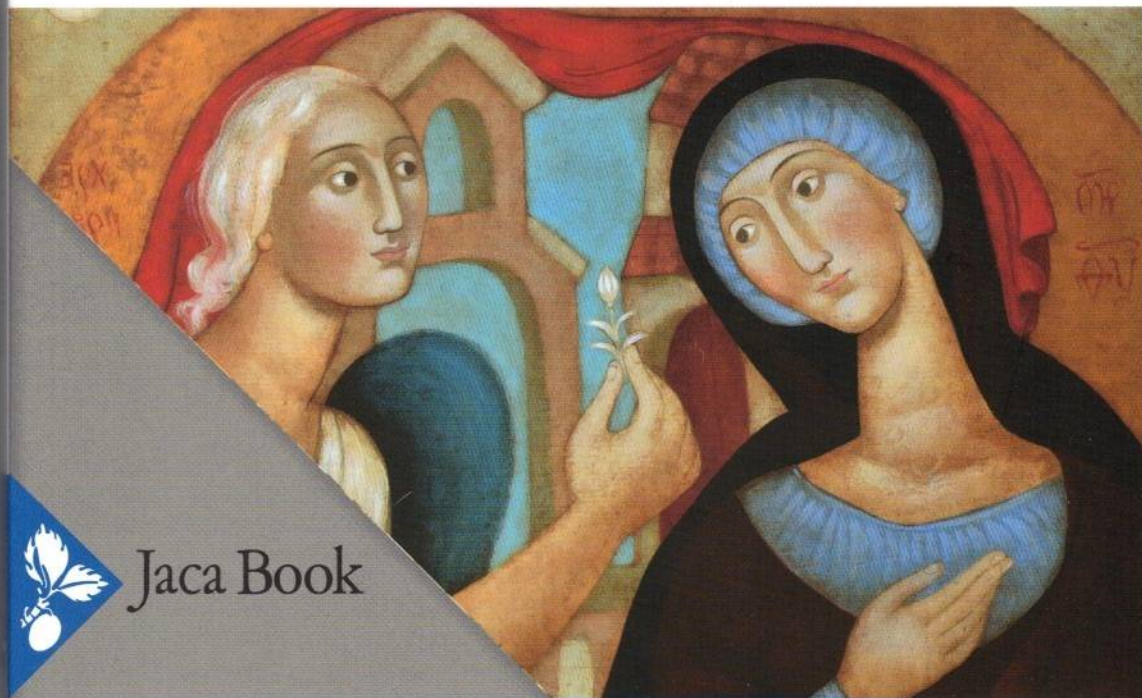


François Boespflug, Emanuela Fogliadini

L'Annunciazione a Maria nell'arte d'Oriente e d'Occidente



Jaca Book



Arte



Julia Stankova, *Annunciazione*, tempera e olio su legno, 40 × 50 cm, collezione privata, 2020

Affascinata dalla Tradizione iconografica bizantino-ortodossa, e convinta fin dall'infanzia di essere destinata a diventare una pittrice, Stankova iniziò a tredici anni a prendere lezioni private di disegno e pittura, con l'intento di iscriversi all'Accademia Nazionale delle Belle Arti. Nonostante la vita l'abbia portata a diventare ingegnere nelle miniere, professione che esercitò per dodici anni, nel 1989 con la caduta del muro di Berlino, la disintegrazione del blocco sovietico e le sue varie conseguenze socio-politico-culturali negli ex paesi dell'Europa orientale, Stankova decise di dedicare il resto della sua vita alla sua vocazione di artista e di affiancare alla pratica artistica lo studio della teologia e si laureò all'Università San Clemente di Ohrid a Sofia. Terminati gli studi fu assunta come assistente in un laboratorio di restauro, un'esperienza indubbiamente decisiva per la sua pratica pittorica quanto per la sua riflessione teorica: ebbe, infatti, l'opportunità di esaminare da vicino, giorno dopo giorno, le icone bulgare del XVIII e XIX secolo.

Con il passare degli anni, divenne un'artista indipendente e iniziò a modellare una personale idea d'arte religiosa: nel rispetto della Tradizione alla quale appartiene e che ben conosce, Stankova elabora uno stile proprio, molto originale, utilizzando tecniche e colori più adatti al suo lavoro⁹¹. La sua arte ha incontrato ben presto il favore di un pubblico attento, che ha potuto conoscerla grazie a più di una quarantina di esposizioni personali in Bulgaria, Macedonia e Grecia, Paesi Bassi, Regno Unito, Norvegia,

Germania, Francia e Italia. A Sofia le sue opere sono esposte in modo permanente in diversi luoghi, tra cui la Cattedrale di Santa Nedelja. È anche autrice di saggi, poesie e articoli di carattere artistico-teologico pubblicati in riviste bulgare; la sua opera è inoltre oggetto di pubblicazioni più divulgative e di taglio scientifico⁹².

Uno degli obiettivi più lodevoli di Stankova è lo studio e l'elaborazione di opere capaci di parlare direttamente all'uomo contemporaneo. Ispirandosi alla Tradizione iconografica bizantino-ortodossa, crea composizioni iconografiche nuove, che riflettono l'interpretazione dell'artista di episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento⁹³.

L'Annunciazione, portico d'entrata solenne nel ciclo cristico, è uno dei rari momenti forti della storia santa in cui il numero di attori visibili è ridotto al minimo: sono due, Maria e l'angelo Gabriele, nella maggior parte delle Annunciazioni, a volte tre, quando l'artista si arrischia, come è il caso in un certo numero di quelli che abbiamo mostrato, a far entrare nello spazio figurativo Dio Padre invisibile (fig. 5, 9, 11, 18, 21, 23, 25, 26, 31) e/o la colomba dello Spirito (fig. 1, 3, 10, 11, 18, 19, 23, 24, 25, 30, 31), o una "prefigurazione" di Gesù Bambino (fig. 5, 9, 18, 21, 26, 31), se non la Trinità stessa (fig. 20).

L'ultimo lavoro che presentiamo in questo libro è concentrato sugli unici attori essenziali dell'episodio, raffigurati a mezzo busto e molto prossimi l'un l'altro. Questa scelta innova, sotto vari aspetti: con un primo piano su Maria e Gabriele, Stankova permette allo spettatore l'accesso all'intimità di un incontro che ebbe conseguenze decisive per la storia dell'umanità. Tuttavia, per riassumere il suo annuncio e il significato della sua missione, l'angelo si accontenta di offrire un piccolo fiore a Maria, una scelta iconografica assolutamente innovativa nella raffigurazione dell'Annunciazione nel mondo ortodosso. Dobbiamo leggervi un semplice gesto di cortesia scambiato tra persone dai modi gentili? Si tratta piuttosto di una sorta di parabola scambiata tra persone attente a simboli tanto discreti quanto eloquenti. Sembra di udire Gabriele rivolgere queste parole a Maria: "Contempla, Maria, la vita, delicata e preziosa, fragile e bella come questo fiorellino, questo germe prezioso fra tutti verrà dentro te e in te fiorirà, e il Signore ti ha scelto tra tutte le donne perché tu ne sia il giardi-

no". Tutto è detto, in una forma che gioca sul fascino dei simboli. Gabriele e la Vergine si capiscono. Maria accetta con emozione, umiltà e gratitudine. In questa icona tutto questo si esprime forte e senza parole⁹⁴.

⁹¹ Si veda la presentazione che l'artista fa del proprio lavoro: Julia Stankova, «Le icone ortodosse: la Tradizione e la sfida del mondo contemporaneo», in *Spazio sacro e iconografia. Limiti, sfide, responsabilità*, Jaca Book, Milano 2020.

⁹² François Bœspflug, «Abraham's Hospitality in the Work of Julia Stankova, Painter of Bulgarian Icons», translated by Jordan Daniel Wood, in *The Journal of Icon Study*, vol. II, 2019, p. 119-139.

⁹³ Sono tutte presentate sul sito personale: <http://www.juliastankova.com>